Racconto: esperienza vissuta … volata!! - ottobre

di Marco Bulgheroni

Il lungo volo di ritorno da Sella

Sabato mattina sono in campo all'alba, rifornisco con le taniche portate in hangar la sera prima e parto per il raduno di Sella Valsugana.
Manca qualcosa al pieno, credo solo pochi litri ma non ne sono certo, il Parrot lo conosco ancora poco e non mi fido abbastanza dell'indicazione dei livelli.
Durante il volo di andata cedo anche alla tentazione di fare un paio di deviazioni e atterro a Sella dopo oltre 2h di volo. Un po' troppo al limite per tornare senza rifornire
Non mi preoccupo più di tanto, a pochi minuti di volo c'è Trento con l'automatico e a bordo ho l'autorizzazione specifica per il mio aereo.
Sull'autorizzazione per la verità c'è scritto di coordinarsi telefonicamente prima del decollo ma a Sella il telefono non prende e tralascio questo dettaglio.

Dalle parti di Calliano con prua già verso l'aeroporto, chiamo per radio e scopro che la mia autorizzazione non è più valida. Non posso atterrare, niente benzina.
Non comprendo ma la prendo con spirito e mi rimetto con prua ovest Ho un po' di margine sul tramonto e diverse alternative da valutare.
Potrei atterrare a Balbido ma mi hanno già detto che in campo non c'è benzina, provare a chiedere a Termon ma non so a chi, probabilmente ho autonomia sufficiente per andare a Caiolo ma non ne sono certissimo. Ormai sono su Monte Casale, appena più alto della quota circuito.
Qui benzina non ce n'è ma almeno posso telefonare e decidere con calma. Condizioni perfette, c'è una brezza leggera da sud, sorvolo e atterro.Il rifugio Don Zio è aperto. Non me lo aspettavo ma in una manciata di secondi cambio il mio obbiettivo da "tanica di benzina" a "polenta, brasato e letto". Soffro di "randagismo cronico", sono attrezzato per questa evenienza, quando solo a bordo volo sempre con spazzolino e sacco a pelo. Chiedo a Paolo, responsabile del rifugio, se mi ospita per la notte. Nessun problema. Chiamo mia moglie, nessun problema, Lei mi capisce sempre. Fantastico.
Il tramonto al Casale è accompagnato da luci e colori incredibili. I faggi al culmine del rosso autunnale con ancora tutte le foglie, cielo sereno, temperatura gradevole e ultimo giorno di apertura stagionale del rifugio sono condizioni quasi irripetibili. Un gruppo di simpatici universitari escursionisti rallegra la serata e dopo l'ultimo controllo dell'aereo alla luce delle stelle vado a dormire. Al mattino di buon'ora arriva Battista. Facciamo colazione e ci tuffiamo a Balbido dove Miriam e Armando mi fanno trovare la benzina. Grazie amici!
Decolliamo tutti per Termon. Sento per radio che c'è attività anche a Vervò dove non sono mai atterrato. Faccio una piccola deviazione, li contatto e atterro per un saluto.
Solo il più incondizionato amore per il volo può spingere a realizzare una pista così, in quel posto. Complimenti!
Ottimo pranzo con gli amici di Termon dove eroicamente ci raggiunge anche Giovanni decollato da Tremosine con il suo delta.

Decollo per tornare a casa ma niente, a metà della Valcamonica sorvolo Montecampione e ancora una volta non riesco a resistere al richiamo della pista.
Ridecollo, questa volta per Cogliate, dove arrivo con circa 24 ore di ritardo sullo stimato dopo un week end di volo indimenticabile, nato attorno a un piccolo imprevisto.